

<b>DOMENICA</b> 9/01/2022	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/ Favaro Primo e Vittoria/Pasin Candido, Fava Erminia/Cescon Angelo, Antonio, Teodora/Dagord Giovanni, Zanette Lucia/Cremonese Ennio (8°g.)
<b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b>	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/Sozza Angelo e Tonutti Elsa
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> De Rocco Luciano, Guadagnin Clara/ Zanella Giuseppe
LUNEDI' 10/01/2022	18.30	<b>Pero NON C'E' MESSA</b>
MARTEDI 11/01/2022	8.30	<b>San Bartolomeo NON C'E' MESSA</b>
MERCOLEDI 12/01/2022	18.30	<b>Pero NON C'E' MESSA</b>
GIOVEDI 13/01/2022 <b>S.ILARIO</b>	8.30	<b>San Bartolomeo NON C'E' MESSA</b>
VENERDI 14/01/2022 <b>S. Gv. Antonio FARINA</b>	18.30	<b>Pero NON C'E' MESSA</b>
SABATO 15/01/2022	18.30	<b>San Bartolomeo</b>
<b>DOMENICA</b> 16/01/2022  <b>II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/ Mestriner Pietro e Maria/ Zanette Olindo e Jole/Girardi Narciso e Giovannina/ Bassi Aurora/Feltrin Mario e Sergio
	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/Gava Bruno, Spadari Dina e Rino
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Zanella Giuseppe



## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

9 GENNAIO 2022



#### BATTESIMO DEL SIGNORE

## Sul Giordano Gesù è nido della colomba del cielo

Il popolo era in attesa e tutti si domandavano, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo. Siamo così, creature di desiderio e di attesa, con dentro, sulla via del cuore, questo “tendere”, appassionato e attento, dato che il presente non basta a nessuno. L'attesa è così forte che fa nascere sentieri, e la gente è spinta fuori, sulla strada. Lascia il tempio e Gerusalemme dalle belle pietre, per cercare un luogo di sabbia e acqua, a decine di chilometri, dove si alzava una voce libera come il vento del deserto. Sei tu il Messia? E Giovanni scende dall'altare delle attese della gente per dire: no, non sono io. Viene dopo di me colui che è più forte di me». In che cosa consiste la sua forza? Lui è il più forte perché ha il fuoco, perché parla al cuore del popolo, come aveva profetizzato Osea: la condurrò al deserto e là parlerò al suo cuore. Due soli versetti raccontano il Battesimo di Gesù, quasi un inciso, in cui però il grande protagonista è lo Spirito Santo. Sul Giordano la colomba del cielo cerca il suo nido, e il suo nido è Gesù. Lo Spirito ancora adesso cerca il suo nido, e ognuno di noi è nido della colomba di Dio. Gesù stava in preghiera, e il cielo si aprì. Bellissima questa dinamica causa-effetto. Gesù sta in preghiera, e la meravigliosa risposta di Dio è di aprire il cielo. E non è vuoto e non è muto. Per ogni nostra preghiera la dinamica è sempre la stessa: una feritoia, una fenditura che si apre nel cielo chiuso e ne scende un volo di parole: Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. Ogni preghiera non fa che ripetere incessantemente questo: «Parlami / aspetto a carne aperta / che mi parli./ Noi non siamo qui per vivere / ma perché qualcuno / deve parlarci» (Franco Arminio). E la prima parola è “Figlio”. La “parola” scende e si fa, nel deserto, e qui, un “figlio”. Dio è forza di generazione, che come ogni essere genera secondo la propria specie. Siamo specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue e nel respiro. Posta in principio a tutte, “figlio” è parola che sta all'inizio perché sta anche alla fine di tutto. “Tu sei amato” è la seconda parola. Di immeritato amore, asimmetrico, unilaterale, incondizionato. Qui è posto il fondamento di tutta la legge. “Tu sei amato” è il fondamento; “tu amerai” è il compimento. Chi esce da questo, amerà il contrario della vita. Mio compiacimento è la terza parola, l'ultima. Un termine che non ci è abituale, eppure parola lucente, pulsante: c'è in Dio una vibrazione di gioia, un fremito di piacere; non è un essere freddo e impersonale, senza emozioni, ma un Padre apripore di cieli, felice di essere padre, in festa davanti a ognuno dei suoi figli.



(Ermes Ronchi)

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

## **Avis**

**OGGI** Prelievo presso la sede di Breda di Piave in Via Roma 75

## **CATECHISMO**

**LA RIPRESA DEGLI INCONTRI DI CATECHISMO IN TUTTA LA  
COLLABORAZIONE E' POSTICIPATA ALLA SETTIMANA  
17-23 GENNAIO**

## **PARROCO ASSENTE**

**Da lunedì 10 a venerdì 14  
d. Giorgio è assente  
per gli Esercizi Spirituali.  
Per urgenze rivolgersi a don Stefano  
a Breda 3296741454**

## **SPECIALE PERO**

**Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli  
Ennio Cremonese.**

**Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con  
l'affetto e il ricordo nella preghiera.**

## **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

**BUSTA ANNUALE OFFERTA PER LE OPERE  
PARROCCHIALI**

**Ringraziamo chi ha già riconsegnato la propria  
offerta e invitiamo chi non l'avesse fatto a farlo  
prima possibile. Grazie**

## **"Cogliere il bene dell'incontro tra le culture e del dialogo fraterno"**



“E’ bello vedere in tempi ingrigniti dalla fatica, il colore, la bellezza e il calore che ci doniamo gli uni gli altri trovandoci insieme nel giorno in cui celebriamo la solenne manifestazione del Signore a tutte le genti. Lui, fondamento della nostra vita e della nostra pace, ci dà il coraggio e la forza per metterci insieme in cammino”: è con queste parole che il vescovo di Treviso, Michele Tomasi, ha salutato in cattedrale, i presenti alla messa solenne dell’Epifania, animata dalle comunità cattoliche dei fedeli migranti. Insieme ai rappresentanti delle comunità straniere, c’era anche l’associazione “Trevisani nel mondo”. Il Vescovo ha ringraziato tutti della loro presenza, in particolare il prefetto, Maria Rosaria Laganà, e il sindaco di Treviso, Mario Conte, per la loro testimonianza di vicinanza personale e delle Istituzioni che rappresentano, “insieme in cammino, per il bene di tutti”.

A concelebbrare molti sacerdoti, tra i quali il vicario generale, mons. Giuliano Brugnotto, e il direttore dell’ufficio diocesano per la Pastorale delle migrazioni, don Bruno Baratto, insieme ai sacerdoti stranieri che accompagnano le comunità di cattolici migranti.

Una celebrazione ricca di tanti volti, e di tante voci e lingue diverse, quelle nelle quali sono state proclamate le letture e le preghiere, dal rumeno all’indiano, alla lingua igbo (Nigeria), dallo spagnolo all’inglese, al francese, al filippino, e poi i canti, animati dai cori della cattedrale, della comunità ucraina e di quella brasiliana.

Nell’omelia il Vescovo ha messo in luce la libertà e la sapienza dei Magi nella loro ricerca del re che è nato, in adorazione “davanti a un bambino e alla sua mamma, in un contesto semplice e povero, certi che i segni, la sapienza e la rivelazione li avevano mandati al luogo giusto, anche se il contesto era ben poco regale”. Come i Magi sanno mettere tutto in gioco “per fare spazio a qualcosa che li supera e che dà senso alla loro vita”, così anche noi “siamo qui, come ogni volta che celebriamo l’Eucaristia, per prostrarci davanti al Signore, per mettere la nostra vita nelle sue mani: siamo consapevoli che questo è l’atto supremo di libertà e di umanità, che ci restituisce in pienezza alla nostra vita, al nostro vero viaggio verso casa?”.